

Economia Parma

PIANO DOPO LE DIMISSIONI DI RAVAZZONI IL TIMONE PASSA A CORE, GIÀ MEMBRO DEL CDA

Il Centro Agroalimentare è pronto a voltare pagina

Ferretti: la ristrutturazione del debito si chiuderà entro pochi mesi

Pierluigi Dallapina

La notizia è stata diramata nei giorni scorsi direttamente dal Comune, per evitare che le voci iniziassero a circolare in modo incontrollato.

Lo scorso 22 dicembre Roberto Ravazzoni ha presentato al sindaco Federico Pizzarotti e all'assessore al Bilancio e alle Società partecipate, Marco Ferretti, le dimissioni da presidente del Centro Agroalimentare e Logistica, meglio conosciuto con l'acronimo Cal. Le dimissioni di Ravazzoni dal consiglio di amministrazione, come specificato nella nota stampa del Comune, sono state rassegnate «in modo immediato e irrevocabile, a causa di gravi ragioni personali».

Una sottolineatura utilizzata evidentemente per allontanare il sospetto di possibili divergenze di vedute con l'amministrazione comunale, dato che Ravazzoni aveva accettato l'incarico di presidente ad inizio agosto.

Venerdì 9 gennaio si è riunito il consiglio di amministrazione del Cal per eleggere il nuovo presidente, il commercialista bolognese Marco Core, già membro del Cda nominato dalla Regione Emilia Romagna.

«In una fase particolarmente delicata per il futuro dello società si è scelto di assicurare con-



tinuità alla governance interna, assegnando l'incarico di presidente ad una professionalità qualificata già presente all'interno dell'organo amministrativo», si legge nella nota stampa diramata nei giorni scorsi, mentre l'assessore al Bilancio, Marco Ferretti, è ancora più esplicito.

«Se qualcuno pensa che le dimissioni di Ravazzoni siano arrivate perché il Cal sta per implodere, si sta sbagliando», assicura l'assessore, che per tranquillizzare sia i creditori della società partecipata, che tutta la cittadinanza, assicura che «entro pochi mesi, se non settimane,

dovrebbe chiudersi il 182 bis, cioè il piano di ristrutturazione del debito».

Come aggiunge Ferretti, «l'avvicendamento di Core alla presidenza di Ravazzoni non comporta alcun rallentamento delle operazioni in essere per rimettere in sesto il Centro Agroalimentare, dato che il nuovo presidente era già un membro del Cda che pertanto conosce in modo dettagliato la situazione». Un quadro che si può definire critico senza essere dato di fare dell'allarmismo, taciuto che da un paio di anni, come ricorda l'assessore, la partecipata del Comune è alle prese con il piano di ristrutturazione del debito.

A complicare le sorti del Cal c'è il legame con Stt, in quanto la società e la holding vantano una nei confronti dell'altra sia debiti che crediti. Un altro elemento da aggiungere alla vicenda riguarda il servizio di logistica del Cal, denominato EcoCity. Per due volte è andata deserta la gara per l'affidamento del servizio, tanto che il vecchio Cda aveva deciso di andare a trattativa privata. Una scelta che si sta rivelando azzeccata, in quanto c'è un'offerta per avere l'affitto del ramo d'azienda relativo alla logistica, per un periodo di tempo di tre anni. ♦

InBreve

CREDITAGRI

Sostegno in Emilia alle aziende agricole

■ Sostenere le aziende agricole dell'Emilia Romagna che a fine 2014 hanno visto «fuggire» dai campi il loro reddito a causa del crollo delle vendite e dei prezzi, soprattutto nel settore ortofrutticolo e del Parmigiano Reggiano. È questo l'obiettivo di un pacchetto creditizio «di soccorso» messo a punto da CreditAgri Italia, consorzio fidi di Coldiretti. L'indice dei prezzi agricoli dell'Istat - informa Coldiretti Emilia Romagna - a settembre ha fatto registrare una flessione dei prodotti vegetali del 6,9% con punte del 34,1% per le patate e 10,3%. Quest'ultima in particolare ha scontato l'anomalo andamento meteorologico dei mesi primaverili ed estivi e l'embargo russo sui prodotti agroalimentari dell'Unione europea. Embargo che ha determinato anche il crollo dei prezzi del Parmigiano Reggiano.

COLDIRETTI E.R.

Pensionati, Gnudi è riconfermato

■ Aimone Gnudi, classe 1941, è stato riconfermato alla presidenza dell'associazione pensionati di Coldiretti Emilia Romagna, che con 48 mila associati è la maggiore organizzazione regionale di pensionati agricoli. Vice-presidenti sono stati eletti Cesare Garavini e Alberto Sartori.

FISCO DOTTORI COMMERCIALISTI



Bilanci e contabilità: le novità vanno verso la semplificazione

■ Sono tanti i cambiamenti previsti dai nuovi principi contabili elaborati dall'Oic (Organismo italiano di contabilità) e che, dando alle norme una chiave di lettura più chiara e moderna, permetteranno ad aziende e consulenti di valutare con attenzione ogni aspetto legato ai bilanci, verificando anche i comportamenti finora adottati. Principi che si applicheranno ai bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre scorso e le cui novità sono state illustrate nell'ambito di un incontro organizzato dalla Fondazione dei dottori commercialisti di Parma, in collaborazione l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e il dipartimento di Economia del nostro Ateneo.

«Il tema portante è caratterizzato dall'avvicinamento dei principi nazionali, basati sul costo storico del bene acquistato, a quelli internazionali, che insistono invece sul valore corrente di ogni elemento dell'attivo e del passivo: bisogna capire insomma quale sia

la migliore soluzione» afferma Andrea Foschi, membro del Consiglio di sorveglianza Oic, accanto al presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti di Parma, Angelo Anedda.

«Pur determinando qualche cambiamento per le aziende, tale processo di revisione garantirà una visione più organica ed uniforme dei principi contabili: i benefici saranno evidenti» assicura Matteo Pozzoli, docente di Economia aziendale all'Università degli Studi di Napoli «Parthenope». Resta da capire come i nuovi principi verranno rimodulati alla luce della nuova direttiva comunitaria cui gli Stati membri dovranno adeguarsi entro il prossimo mese di luglio. «Una norma che risponde alle esigenze di semplificazione, in particolare per le pmi - fa notare Claudio Sottoriva, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; la direttiva prevede che le piccole imprese non debbano più depositare il conto economico o predisporre la relazione sulla gestione». ♦ **r.r.**

CEPIM LA VISITA DELL'EUROPARLAMENTARE DEL MONTE. AL CENTRO LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'interporto dialoga con l'Ue

■ L'europarlamentare del Pd Isabella De Monte, membro della commissione Trasporti e Turismo del Parlamento europeo ha visitato l'interporto di Parma. Nell'occasione si è parlato degli investimenti europei nel settore dei trasporti ferroviari e su gomma delle merci, dei nuovi finanziamenti alle infrastrutture e ai progetti di logistica e delle possibilità di crescita del settore della logistica e del trasporto in Italia. Le politiche europee dell'ultimo decennio puntano verso processi di integrazione, di qualità della vita e di crescita economica, che passano attraverso il miglioramento della rete infrastrutturale dedicata al trasporto di merci e persone e l'abbandonamento delle emissioni inquinanti prodotte da un sistema di trasporto che si fonda ancora oggi in gran parte sulla gomma.

«Un sistema di trasporto efficiente è competitivo - ha sottolineato l'ad di Cepim Luigi Cap-



Cepim Da sinistra Capitani, Del Monte e il sindaco di Fidenza Massari.

tani - e può garantire condizioni di concorrenza eque, come prevedono le politiche Ue, tra tutti i segmenti della rete portuale-interportuale europea. Per il nostro Paese intercettare i traffici provenienti da Africa, East e Far-East comporterebbe un notevole balzo avanti per tutte le attività produttive e di servizio che sono coinvolte. Al tempo stesso offrirebbe chiavi di accesso facilitato all'e-

xport per molte aziende italiane. Non è difficile comprendere quali ricadute avrebbe sia sulla crescita economica, sia sulla creazione di nuovi posti di lavoro e sul miglioramento della qualità della vita». «L'interporto di Parma - è una realtà importante e solida a livello nazionale e con una posizione strategica che va valorizzata. Credo sia fondamentale consolidare i

rapporti e la collaborazione tra le realtà operanti sui territori e l'Ue, che ha messo ai primi posti gli investimenti infrastrutturali, considerati strumento indispensabile di sviluppo e crescita. Il senso della mia visita è stato proprio questo, perché credo che una presenza, anche fisica, sia il modo migliore per raccogliere le istanze degli operatori e delle categorie sui territori e dare loro voce nelle commissioni parlamentari competenti».

Nel corso dell'incontro è stato evidenziato dalla dirigenza del Cepim che offrire un servizio competitivo non è più sufficiente. «Sempre più aziende hanno sposato i principi della sostenibilità ambientale e sociale - ha spiegato Capitani - e questo rappresenta un'opportunità da cogliere per chi, come la nostra società, promuove sistemi di trasporto a basso impatto ambientale e l'applicazione ai processi logistici di una 'cleverness' in grado di attivare

contemporaneamente più risorse e modalità, per ritagliarle sui bisogni espressi e possibili dei clienti. Per farlo, però, occorre la piena disponibilità dei canali di trasporto, il superamento di inefficienze e strozzature, la riduzione dei tempi della burocrazia».

Il riferimento riguarda le azioni intraprese dal Cepim negli ultimi due anni: lo spostamento dalla strada alla ferrovia del processo distributivo e l'integrazione intelligente delle diverse modalità. «Casi come quello del trasporto del grano di Barilla dal porto di Ravenna a Parma - ha sottolineato Capitani - o quello della distribuzione della conserva di pomodoro nel Sud Italia, le soluzioni adottate per rendere efficienti i trasporti, dimostrano che vi sono spazi e volontà di sviluppare questo settore. Anche l'attivazione di relazioni solide tra il nostro interporto e l'Autorità portuale di Ravenna, in un quadro europeo in cui il trasporto via mare rappresenta, secondo un recente report Ue, il 90% del commercio estero, è un'ulteriore evidenza. Non possiamo essere lasciati soli in questo processo. Occorre che si possano cogliere tutte le opportunità offerte e suggerite alla comunità europea». ♦ **r.eco.**

COMMERCIO IL PUNTO ALLA FIERA «MARCA»

Private label in stallo In crescita solo Conad

■ Il mercato della grande distribuzione si è fermato nel 2014, con un calo dello 0,1% su base nazionale per i prodotti a marchio di proprietà delle grandi catene e vendite complessive per 10 miliardi di euro, ma Conad (+1% per i prodotti con il logo rosso) ha fatto eccezione. Così come i marchi di qualità (+7%) e quelli biologici (+8,5%).

È quanto ha reso noto ieri la catena di supermercati in occasione dell'apertura a Bologna della fiera Marca, appuntamento annuale dedicato al settore della marca del distributore. Conad evidenzia che il marchio «Saporì&Dintorni», riferito ai prodotti della tradizione regionale italiana, è cresciuto del 7% in valore e del 5% in volume. «Conad Percorso Qualità» ha invece segnato un progresso del 3%, mentre «Conad il Biologico» è aumentato del 23%. Complessivamente il

giro d'affari di Conad è salito del 3,8% a 2,45 miliardi e per il 2015, spiega il direttore commerciale Francesco Avanzini, «l'obiettivo è crescere di qualche punto percentuale».

Durante il convegno inaugurale di Marca, Guido Cristini, professore di Marketing dell'Università di Parma ha evidenziato le ragioni del rallentamento nell'evoluzione di mercato dei marchi dei distributori dovuti «principalmente all'aumento delle promozioni dei marchi industriali, che ha parzialmente ridotto il differenziale di prezzo con le marche dei distributori. Inoltre, laddove l'industria ha aumentato l'assortimento, l'offerta della marca del distributore, ormai presente in quasi tutte le categorie merceologiche, si è focalizzata invece sulla valorizzazione dei segmenti premium e bio, razionalizzando anche la propria area di primo prezzo». ♦ **r.eco.**

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it

Nuovo catalogo per il 2015

■ Per il 2015 Cisita Parma, in collaborazione con Formindustria e altri enti di formazione dell'Emilia Romagna, presenta il nuovo Catalogo Regionale. Obiettivo del progetto è quello di creare valore e scambio di competenze per potenziare la crescita professionale individuale e collettiva e la competitività. Info: Elisa Oppici - oppici@cisita.parma.it

E' nata quest'anno Cisita Parma Card

■ A partire da gennaio 2015 Ci-

sita propone il nuovo servizio Cisita Parma Card, uno strumento che permette di usufruire di quote agevolate sulle tariffe di tutti i corsi programmati presso l'ente e nelle sedi territoriali appartenenti al sistema confindustriale. Lo sconto sarà applicato anche ai corsi dell'area sicurezza. Ai possessori di Cisita Parma Card verranno offerti anche altri importanti vantaggi. Info: Elisa Oppici - oppici@cisita.parma.it

Aumento di quota nel Conto Formazione

■ A partire da gennaio 2015 le aziende aderenti a Fondimpresa

possono aumentare dal 70 al 78% della somma totale versata all'Imps (0,30%) la quota dedicata al proprio Conto Formazione. Il provvedimento intende in tal modo rafforzare, nell'ambito di progetti condivisi tra aziende e sindacati, gli investimenti nella formazione per i lavoratori. È possibile esercitare questa opzione collegandosi al sito di Fondimpresa. Info: Chiara Ferrari - ferrari@cisita.parma.it

Finanziamento minimo: novità da Fondimpresa

■ Fondimpresa ha deciso l'abolizione della soglia di finanziamenti

di acquisto dei materiali e della relativa scorta di sicurezza. Obiettivo del corso che inizierà il 22 gennaio è illustrare i metodi per garantire continuità nel processo di produzione e attuare eventuali miglioramenti. Info: Lucia Tancredi - tancredi@cisita.parma.it

La gestione delle scorte

■ L'ottimizzazione dell'impegno di risorse economiche e finanziarie nella gestione dei materiali, in un mercato fortemente instabile, passa anche attraverso la definizione dei lotti economici

La gestione di uffici e filiali estere

■ L'aumento dell'internazionalizzazione delle pmi rende necessario creare strutture e punti di appoggio nei mercati esteri. Nel corso che si terrà il 22 gennaio i partecipanti acquisiranno

le competenze necessarie per controllare in modo efficace filiali estere e uffici di rappresentanza. Si parlerà anche di strategie e tecniche di integrazione con il mercato estero mediante accordi di joint ventures. Info: Lucia Tancredi - tancredi@cisita.parma.it